

Visualizza la pagina web

VANITY FAIR

Italia  Abbonamenti Newsletter 
People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Scelti Per Te Vanity Fair Stories

© FITOPARDO

SALUTE

L'importanza di conservare il DNA di un bambino alla nascita

Una scelta che consente di proteggerci da determinate malattie di natura ambientale e non solo. Ecco perché può esserci d'aiuto il DNA puro fetale e a cosa serve l'analisi comparativa del DNA

DI REDAZIONE BENESSERE

12 MAGGIO 2023

Avere un campione di DNA prelevato alla nascita o entro i primi sei mesi, attraverso **un campione salivare**, permette di analizzare i mutamenti, scoprire la storia genetica e poter dunque agire in modo mirato in caso di necessità.

Il DNA fetale si presenta infatti PURO nella sua struttura originaria e senza tutte le modifiche che nel tempo si accumuleranno su di esso. Il DNA PURO rappresenta un punto di partenza importante per analisi genetiche comparative utili a

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

L'importanza di conservare il DNA di un bambino alla nascita

L'importanza di conservare il DNA di un bambino alla nascita | Vanity Fair Italia
L'importanza di conservare il DNA di un bambino alla nascita

Una scelta che consente di proteggerci da determinate malattie di natura ambientale e non solo. Ecco perché può esserci d'aiuto il DNA puro fetale e a cosa serve l'analisi comparativa del DNA

Avere un campione di DNA prelevato alla nascita o entro i primi sei mesi, attraverso un campione salivare, permette di analizzare i mutamenti, scoprire la storia genetica e poter dunque agire in modo mirato in caso di necessità.

Il DNA fetale si presenta infatti PURO nella sua struttura originaria e senza tutte le modifiche che nel tempo si accumuleranno su di esso. Il DNA PURO rappresenta un punto di partenza importante per analisi genetiche comparative utili a comprendere i cambiamenti che ha subito il nostro DNA durante la vita.

Che cosa succede al DNA nel corso della vita
Agenti esterni come stress, inquinamento, alimentazione sbagliata hanno un impatto sul nostro organismo andando addirittura a modificare il nostro DNA. Queste modifiche al DNA dovute dalle sostanze inquinanti influenzano l'accensione o lo spegnimento di alcuni geni piuttosto che altri, spianando la strada a malattie cardiache e respiratorie, come conferma una ricerca condotta in Canada dal gruppo dell'Ontario Institute for Cancer Research guidato da Philip Awadalla e pubblicata sull'autorevolissima rivista

scientifico Nature Communications.

Un modo per tutelarci da questi cambiamenti con importanti conseguenze sulla nostra salute è rappresentato proprio dalla conservazione del DNA alla nascita che permette di tutelare questo enorme patrimonio biologico.

A cosa serve l'analisi comparativa del DNA

In caso di malattie, avere a disposizione il DNA puro permette un'analisi e una comparazione con lo stato attuale del DNA identificando nel dettaglio dove ci sono stati dei mutamenti per poter agire di conseguenza in modo mirato con un piano terapeutico adatto.

Il DNA trova inoltre impiego anche in quella che viene definita «medicina di precisione» utilizzando le informazioni sul corredo genetico di una persona per formulare terapie paziente-dipendenti. In un prossimo futuro, i medici saranno in grado di utilizzare regolarmente le informazioni sulla composizione genetica per scegliere i farmaci e le relative dosi personalizzate a seconda del paziente ottenendo dunque maggiori risultati terapeutici.

Uno dei casi più comuni riguarda la resistenza agli antibiotici che secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, potrebbe causare la morte di 10 milioni di persone all'anno entro il 2050 rendendolo così un vero problema urgente che richiede un intervento globale.

«Le indagini per l'individuazione del farmaco adatto vengono effettuate ad esempio su persone infette dal virus

dell'immunodeficienza umana (HIV). - spiega la Dott.ssa Stefania Fumarola, biologa e responsabile scientifica di **In Scientia Fides**- Prima di prescrivere il farmaco antivirale abacavir (Ziagen), i medici testano regolarmente i pazienti con infezione da HIV per una variante genetica che li rende più propensi ad avere una reazione negativa al farmaco. Un altro esempio è il farmaco per il cancro al seno trastuzumab (Herceptin) o anche per la leucemia linfoblastica acuta, in questi casi la Food and Drug Administration (FDA) statunitense raccomanda test genetici prima di somministrare il farmaco chemioterapico mercaptopurina (Purinethol)». La FDA consiglia inoltre ai medici di testare i pazienti affetti da cancro del colon per alcune varianti genetiche prima di somministrare irinotecan (Camptosar), che fa parte di un regime chemioterapico combinato.

Articoli più letti

di Antonio Capitani

Aurora Ramazzotti e Michelle Hunziker: «gara di pancioni» sui social

di Concetta Desando

Incoronazione di Carlo III, ecco il dress code della cerimonia

di Federico Rocca

«Gli studi hanno scoperto che i farmaci chemioterapici, gefitinib (Iressa) ed erlotinib (Tarceva), - conclude la Dott.ssa Fumarola - funzionano molto meglio nei pazienti con cancro ai polmoni i cui tumori hanno un certo cambiamento genetico. Recentemente inoltre, i ricercatori hanno identificato variazioni genetiche che influenzano la risposta delle persone depresse al citalopram (Celexa), una classe ampiamente utilizzata di farmaci antidepressivi chiamati inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI). Poter analizzare il DNA e identificare la mutazione permette notevoli sviluppi nella medicina di

precisione e enormi miglioramenti nella cura dei pazienti attraverso piani terapeutici adatti ad ogni individuo».

Fino a poco tempo fa, gli sviluppatori di farmaci utilizzavano un approccio che prevedeva lo screening di sostanze chimiche con un'ampia azione contro una malattia. I ricercatori stanno ora utilizzando le informazioni genomiche per trovare o progettare farmaci mirati a sottogruppi di pazienti con profili genetici specifici. L'obiettivo è quello di produrre nuovi farmaci che siano altamente efficaci e non causino gravi effetti collaterali.

Altre storie di Vanity Fair che potrebbero interessarti sono:

Vanity Fair consiglia

Attualità Milano, neonata trovata morta in un cassonetto della Caritas Un uomo, che era andato a lasciare una busta con dei vestiti usati, si è accorto di una manina che sporgeva da un fagotto, lasciato sul ripiano metallico.

Nessun segno di violenza, inquirenti a lavoro per rintracciare la madre e capire se la piccola sia stata abbandonata già priva di vita

Salute Neonato affidato alla Culla per la Vita del Policlinico di Milano nel giorno di Pasqua Si chiama Enea, ha pochi giorni e sta bene il bambino affidato alla Culla per la Vita che si trova all'ingresso della Clinica Mangiagalli. Insieme al piccolo è stata trovata anche una lettera firmata dalla madre. È il terzo caso in 16 anni

di Redazione Benessere

Salute Il vero e il falso dei bambini nati prematuri Sulla salute dei bambini prematuri e sulla prematurità in generale circolano ancora diversi falsi miti. Ecco le informazioni sulle quali è importante fare chiarezza

di Francesca Gastaldi

News Fashion Mugler per H&M: tutti i pezzi (e i prezzi) della collezione In vendita dall'11

maggio la nuova designer collection del colosso svedese del low cost, che questa volta sceglie l'estro irriverente di Mugler per una collaborazione attesissima. Tra tute stretch e gioielli futuristici, per lei e per lui. Nella gallery tutti i capi in vendita (e i loro prezzi) di Alice Abbiadati

Gestisci i cookies

© EDIZIONI CONDÉ NAST S.P.A. - PIAZZA CADORNA 5 - 20121 MILANO CAP.SOC. 2.700.000 EURO I.V. C.F E P.IVA REG.IMPRESSE TRIB. MILANO N. 00834980153 SOCIETÀ CON SOCIO UNICO

Select international siteltalia